

Roma, 22 febbraio 2021

NOTIZIARIO N. 27

ENTRATE: CONTINUA IL CONFRONTO PER LA DEFINIZIONE DEI CRITERI DI CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI POER.

Una trattativa non semplice. Ma per far valere le proprie idee bisogna sedersi ai tavoli

È continuata oggi la trattativa per il rinnovo della procedura per il conferimento e la revoca delle POER. Appare doveroso ricordare che la materia – oltre a essere disciplinata dalla legge 205/2017 – è oggetto di mero confronto secondo il CCNL: decorsi trenta giorni dall’inizio delle trattative le parti assumono le proprie prerogative e competenze e viene redatto un verbale che riassume le posizioni espresse. Auspichiamo che si riesca a trovare una convergenza ma le posizioni al tavolo, nonostante lo spirito costruttivo e collaborativo, rimangono distanti tra loro. Ovviamente se si vuole incidere e tentare di far valere le proprie argomentazioni è condizione imprescindibile, diremmo basilare, sedersi ai tavoli e non mandare letterine in cui si “getta la spugna con gran dignità” e si addossano, in roboanti notiziari, le colpe a quanti tenacemente tentano di cercare soluzioni nell’interesse dei colleghi.

Dicevamo che il confronto non è affatto semplice in quanto, legittimamente, diverse sono le opinioni. A nostro giudizio non è necessario un totale stravolgimento della procedura del 2019 essendo sufficienti degli interventi migliorativi in grado di superare gli elementi di criticità evidenziati dall’esperienza passata. Riteniamo opportuno ribadire, per l’ennesima volta, che la disciplina delle POER non può risiedere unicamente nella legge ma deve trovare organica compiutezza nelle regole contrattuali.

Immaginiamo tutte le posizioni organizzative come percorsi di carriera, di crescita e di valorizzazione della professionalità presenti nell’agenzia delle entrate inserite all’interno di un ordinamento professionale stabile che ne regoli l’accesso, la revoca, i livelli di responsabilità, ecc. Non è pensabile continuare all’infinito con procedure che cambiano frequentemente, con criteri diversi e mutabili in base alle sensibilità del Direttore di turno.

Entrando nel merito della procedura, come FLP abbiamo elencato gli aspetti che per noi sono da considerarsi irrinunciabili:

- Trasparenza e oggettività. Nella procedura del 2019 l’elemento di novità, salutato con favore da tutti i colleghi, è stato quello della prova selettiva che, dopo gli anni degli incarichi dirigenziali, venne percepito come un deciso cambio di rotta. Qualsiasi tentativo di ritorno al passato, censurato dalla Corte Costituzionale, non è più pensabile; per questo è fondamentale la presenza di una prova scritta generale e oggettiva capace di creare selezione per l’accesso alle fasi successive;

- Accessibilità. Non condividiamo l'idea di inserire soglie di preclusione consistenti nell'aver svolto per un tot numero di anni l'attività per la quale si vuole concorrere. Oltre a non far emergere le diverse professionalità possedute dai colleghi, si corre il rischio di creare "ghetti" dai quali risulta difficile poi uscire; senza contare anche il pregiudizio per l'amministrazione, che non essendo in grado di conoscere e intercettare il bagaglio culturale di tutti i dipendenti potrebbe privarsi del contributo di ottimi funzionari;
- Selezione e rinnovo. È importante trovare quel giusto bilanciamento, in sede di valutazione per l'attribuzione dell'incarico tra le competenze tecniche e le competenze manageriali. Ricordiamo che le POER non sono chiamate solo ad applicare le norme tributarie ma sono deputate a organizzare gruppi di collaboratori e, pertanto, si devono possedere quelle capacità gestionali e manageriali fondamentali per la buona riuscita e per il raggiungimento delle finalità dell'organizzazione. Mentre per quanto riguarda la proroga dell'incarico (possibilità attualmente prevista dall'art. 18 bis del Regolamento di amministrazione dell'Agenzia), come FLP ipotizziamo una doppia previsione: una proroga automatica per coloro che nel corso di svolgimento dell'incarico abbiano ottenuto un giudizio di "più che adeguato" e una proroga subordinata al rilascio di una motivazione robusta ed esplicita da parte dell'agenzia per coloro che invece abbiano ottenuto un giudizio di "adeguato".

Al termine degli interventi, l'Agenzia ha acquisito le proposte di tutti i sindacati si è impegnata a trasmettere una bozza che recepisca alcune delle osservazioni e rinnovato il tavolo alla prossima settimana.

A margine della riunione l'Agenzia ha comunicato che sta procedendo alla consuntivazione delle giornate di presenza utili ai fini della corresponsione dell'acconto della produttività 2020 che avverrà entro il mese di maggio p.v.

L'UFFICIO STAMPA